

STOP DI SEI GIORNI. Rompete le righe per il Petrarca, che si ferma per sei giorni. Gli allenamenti riprenderanno il 28 dicembre dopo la pausa natalizia. Pochi per consentire ai vari neozelandesi, argentini o sudafriocani di tornare a casa, ma sufficienti per staccare la spina e riprendere fiato. Dal 28 allenamenti imperniati sulla preparazione atletica per qualche giorno, prima di un geminato diviso tra campionato e Challenge Cup, il bianconeri saranno in campo sabato 8 gennaio a Roma per l'ultima giornata di andata di Eccellenza, quindi spazio agli ultimi due turni di Coppa Europea con la trasferta in Inghilterra, a Sale, e infine l'impegno casalingo con i francesi di Brive. Quindi ancora campionato il 29 gennaio, prima di ritorno, al Plebiscito contro la Lazio. (f.f.)



PIRAN

SI TIRA COSÌ. In fila per dare il primo calcio alla palla

PADOVA. A rugby si può giocare ovunque, anche in officina. E proprio in officina, tra carri ponte, bancali e apparecchiature elettroniche, durante la festa di natale della Saet, azienda di Rubano che lavora nell'automazione industriale, i giocatori del Petrarca si sono materializzati in tuta, agli ordini dello staff tecnico, preparatore atletico compreso. E la visita si è trasformata in una grande festa.

Qualche foto, qualche domanda da neofita, e poi via, tutti a passare la palla, placare, fare mischie. Tutti, compresi i dipendenti, i loro



PIRAN

BUTTALO GIÙ. Turti a spingere perché il rugby è un gioco di squadra



PIRAN

VE LA FACCIAMO VEDERE NOI. La palla sta per essere lanciata, ecco come ci si prepara

Il placcaaggio in officina

I giocatori del Petrarca si allenano alla Seat di Rubano

figli, le mogli e i mariti. Per far conoscere lo sport, il modo migliore è mostrare come si gioca. E il rugby unisce anche i valori dell'amicizia, del gioco di squadra, della lealtà.

Per questo i dirigenti della Saet, per catturare l'attenzione di tutti, hanno voluto i rugbisti tra magazzini, sale riunioni e uffici di progettazione.

ne. In un angolo i bambini, anche di pochi anni, che si tuffano contro un cilindro di gomma: rappresenta l'avversario, e va steso a terra senza tanti complimenti. Poco più in là, ecco la mischia. I giganti del Petrarca contrastano la spinta dei dipendenti più giovani, a fare da mediana di mischia, in giacca e cravatta, il presidente dell'azien-

da, l'ingegner Carlo Portalu-pi, che lancia il pallone sul pavimento tirato a lucido dell'officina.

Grande successo riscuote la griglia, quattro gruppi che corrono incrociandosi, e passandosi il pallone. Qui sono le mamme a farla da padrona. Corrono palla in mano, come se fosse una cosa normale, mentre i bambini fan-

no il tifo. Infine le rimesse laterali. Qui c'è il brivido delle vertigini.

I mischiaroli del Petrarca afferrano le gambe del volontario di turno, e lo sollevano fino al cielo mentre cerca di arponare il pallone lanciato dal tallonatore. Si vola fino a tre metri abbondanti, e poi si viene accompagnati giù. Sembra di andare in gio-

QUESTA È LA PALLA. Prima lezione



PIRAN



PIRAN

PIÙ IN ALTO. Chissà com'è il mondo da lì

stra, ma è tutta l'atmosfera che trasforma in sagra (in senso buono) l'iniziativa. Alla fine, per la cena, arriva anche un altro ospite d'onore. E' Antonia Arslan, scrittrice padovana di grande successo. Suo padre Michele, luminare della medicina, è stato il primo presidente del Petrarca.

Federico Fusetti